

> **Inchiesta / 2** > **A lezione dai cartoon**



Da Pippo Newton a Mr. Fantastic, passando per Snoopy, Tex, Topolinia e i manga giapponesi. Un filosofo e un esperto di fumetti ci svelano il punto di contatto tra scienza e fantasia

# PURE PAPERINO MENTE E SI SCOPRE CHIMICO PAZZO

**SPIEGANO ESPERIMENTI DI FISICA** e chimica, divulgano informazioni sull'universo o sull'«infinitamente piccolo»... Da Pippo Newton a Paperino, Giulio Giorello e Pier Luigi Gaspa nel saggio *La scienza fra le nuvole* (Raffaello Cortina, 401 pagine, 26,50 euro: sarà presentato al Festival di Genova) ci accompagnano alla scoperta dei fumetti che ci hanno avvicinato alle grandi scoperte.

> di Giulio Giorello e Pier Luigi Gaspa

In una memorabile pagina del suo *Novum Organum* Francesco Bacone dice pure che una delle ragioni per ben sperare del futuro del genere umano è che nelle «arti meccaniche» alcune delle realizzazioni più importanti – al tempo suo la bussola, la polvere da sparo e l'arte della stampa – «sono di quel genere che, prima che si realizzassero, difficilmente veniva in mente a qualcuno di soporne la possibilità, anzi le avrebbe certamente lasciate da parte come impossibili». La storia della paperite, inventata da Donald Duck *Mad Chemist* illustra pro-



prio questo concetto. Ora al nostro papero la modestia comincia a far difetto: «Non sono più lo zio Paperino! Sono il Prof. de Paperi, il più grande chimico dell'universo!». (qui sotto)

Singolare metamorfosi! Un bernoccolo avrebbe causato «una febbre cerebrale» che mette il cervello del papero «in grado di inventare qualsiasi cosa» – ben prima della comparsa di Archimede Pitagorico. Questa curiosa *frenologia* ha persino un nome per il bernoccolo (prodotto da un incidente: lo zio ha messo incautamente le mani nel *Piccolo Chimico* dei nipotini): è il *Bubbonis inventorius* [sic!]

Intanto, Paperino, fin dalla zuccata che lo ha reso «genio», medita e opera. Il primo suo risultato sarà sconvolgente: «Ho inventato la *paperite*! L'esplosivo più potente che sia stato creato». Paperino, questa volta, ha davvero fatto centro: inizialmente dimenticata, l'intuizione di Paperino viene ripresa già nel 1964, quando in un libro sulla chimica dei *carbani*, molecole elettricamente neutre, altamente reattive e instabili, gli viene riconosciuto il merito non solo di aver ipo-

tizzato vent'anni prima l'esistenza del metilene  $CH_2$ , ma anche di averlo utilizzato per una sintesi chimica: da allora *Donald Duck the Mad Chemist* è menzionato in serie riviste di chimica.

Paperino «chimico pazzo» comincia da buon sperimentatore a controllare empiricamente il suo ritrovato: ecco una sua «esperienza controllata» che lui finisce per interpretare come un autentico successo. La paperite sarà... un possente carburante per auto e velivoli. E per un razzo destinato nientemeno che «a volare sulla Luna». Non era il sogno di tanti astronomi speculativi?

«Nessun altro ha mai visto l'altra faccia della Luna!» Paperino *sì*. Ha programmato il viaggio che lo vedrà protagonista dell'impresa in tutti i dettagli – e adesso «sta per scoccare l'ora zero». Un ruggito («Roar») e il «Razzo a paperite» è partito! «Evviva! Mi sto allontanando dalla Terra alla velocità di mille chilometri al secondo!», dice tra sé il papero, assai compiaciuto. Ma è soddisfazione di breve durata – ovvero, per dirla con Dante, «e tosto tornò in pianto» (*Inferno*, XXVI, v. 136). ■